



Dal Baiocchi, l'ultima cantina di Rio

Ilaria Bacherini

Tra i vicoli silenziosi di Rio si apre ancora oggi una porta che conduce in un tempo sospeso.

Dietro, una piccola cantina umida, profumata di mosto e pietra antica, accoglie chi desidera ascoltare storie di vigna e di vita. Qui Piero Baiocchi accoglie amici e viaggiatori nella sua cantina, trasformando ogni incontro in un momento condiviso, fatto di racconti, memoria e buon vino.

Uno sguardo al passato rivela che le vigne di Rio non sono una novità: la coltivazione della vite sull'isola risale a secoli fa, intrecciata con le miniere, il mare e la vita dei paesi. Le uve crescevano sui terrazzamenti affacciati sul mare, tra salmastro e terre rosse, in un equilibrio delicato tra fatica e bellezza. Vino e comunità hanno sempre viaggiato insieme qui: piccoli filari, ceste d'uva trasportate a mano o con l'asino, vendemmie scandite dal sole e dal vento.

Una tradizione che sopravvive oggi grazie a chi ha scelto di custodirla con passione, senza trasformarla in mestiere industriale.



A Rio il Baiocchi è noto a tutti. Nato il 24 maggio 1941, la sua cantina è oggi l'ultima del paese dove la vinificazione avviene ancora come gesto personale, con mani esperte e ritmi lenti, legati alla tradizione. Oggi le uve arrivano dalla sua vigna poco sopra il paese, un luogo sospeso nel tempo, dove i filari guardano il golfo e il vento porta il profumo del mare e della terra rossa. Qui la vita segue ancora i ritmi della natura: non mancano mai un uovo fresco delle sue galline, un bicchiere di vino appena versato, piccoli gesti che intrecciano lavoro, ospitalità e memoria. Salendo tra i filari si percepisce la continuità di un sapere antico, fatto di cura e semplicità. Le botti della sua cantina restano sigillate con paraffina e mattoni, come un tempo, e ogni incontro diventa un rito conviviale. Un tempo si produceva anche lo spumante, tra amici e risate, dove l'imperfezione non toglieva mai spazio alla gioia della condivisione.

Oggi io e Stefano siamo ospiti del Baiocchi con Alberto, suo amico fraterno, per una serata in cantina.

Con noi c'è anche Paloma, che viene da Parigi e che entra nel rito della convivialità, lasciandosi guidare dall'atmosfera semplice e autentica della cantina. Ha portato un dolce morbido e profumato, imparato dalla madre Dorianne, pasticciera francese, che riempie la stanza di un intenso profumo di burro e casa. Semplice e genuino, conquista tutti: un piccolo ponte tra culture che si integra naturalmente nel racconto della serata.



La vera ricchezza del Baiocchi non è solo il vino, ma l'accoglienza. Ogni bicchiere è memoria, ogni racconto un frammento di vita condivisa.

Le serate scorrono lente, tra brindisi e parole, e gli occhi di Piero brillano come quando si assapora un sorso riuscito. Il giorno seguente, salendo alla vigna, restano i segni della terra: grappoli maturi, uova fresche, odore di sole ed erba. In un mondo che corre veloce, luoghi come questa cantina di Rio restano rari. Non è solo un luogo dove si fa il vino: è uno spazio di umanità, risate e racconti, dove la memoria diventa gesto vivo. E quando la notte cala sul paese e i bicchieri si svuotano lentamente, resta una verità semplice: alcune storie non vivono nei libri. Vivono in angoli sospesi nel tempo, con un bicchiere di buon vino in mano.

Nestled amongst the narrow streets of Rio, lies Piero Baiocchi's Tavern, a welcoming place where wine is the celebration of life and shared memories. Here, friends and visitors alike, come together to meet, to share stories, traditions<> and glasses of wine.

The vineyards overlooking the village remind us of the hard work and the beauty, the story that lives on in Baiocchi's slow, deliberate movements. In the tavern, every evening is a friendly occasion, warm, welcoming and sharing. It is a rare glimpse of Elba, where time seems to stand still.

In den engen Gassen von Rio liegt der Weinkeller von Piero Baiocchi, ein behaglicher Ort, an dem der Wein zum Ausdruck des Lebens und gemeinsamer Erinnerung wird. Zwischen Geschichten, Tradition und gefüllten Gläsern begegnen sich Freunde und Reisende.

Die Weinberge über dem Dorf erzählen von einer alten und beschwerlichen Welt die noch heute in Baiochis ruhigen Gesten spürbar ist.

Im Keller wird jeder Abend zu einem Moment der Geselligkeit - nicht die Produktion zählt, sondern Gastfreundschaft, Menschlichkeit und das Miteinander. Ein seltenes Stück Elba, in dem die Zeit still steht.